

**LO SVILUPPO  
DELL'UNIVERSITÀ**

Ieri l'inaugurazione: restauro finanziato dalla Regione con 2 milioni 427 mila euro  
Il rettore Honsell: coi fondi statali per l'edilizia non si riesce ad attrezzare un'aula

# L'ex Blanchini rinasce con l'ateneo

*Via Margreth: la sede di Scienze della formazione nell'edificio scolastico bruciato nel '99*

di GIACOMINA PELLIZZARI

**Nel complesso dell'ex Blanchini è nato il Polo pedagogico dell'università. I lavori di ristrutturazione dell'edificio scolastico femminile andato a fuoco nel 1999 sono terminati e al suo interno sono state ricavate 26 aule con circa 785 posti, 5 laboratori e una biblioteca. Il restauro del complesso costruito negli anni Trenta ha richiesto un investimento di 2 milioni 427 mila euro.**

Qui si trasferirà la sede della facoltà di Scienze della formazione e della Scuola di specializzazione per l'insegnamento nella scuola secondaria (Ssis). Il cantiere che ha ridato lustro a un angolo del centro cittadino è proseguito per tre anni ed è stato finanziato dalla Regione. Il colpo d'occhio è notevole non solo perché all'interno è stato mantenuto il colore rosa che ricorda il già istituto femminile, ma anche perché lo stesso colore è quello che caratterizza la facoltà. Il complesso degli ex Blanchini e Margreth sorge su un'area di circa 6.500 metri quadrati. Un primo, parziale, trasferimento della facoltà dall'attuale sede di palazzo Antonini nel primo lotto dell'ex Blanchini era già avvenuto nel 2002. In quell'ala dell'edificio sono disponibili 13 aule per 145 posti, quattro laboratori, l'ufficio dei tutor e la biblioteca di Scienze della formazione.

All'epoca la ristrutturazione era costata un milione 575 mila euro ed era stata finanziata dall'ateneo.

**Facoltà in continua crescita: gli studenti sono circa 900**

A questo punto tutto è pronto per far partire, il prossimo anno, il terzo lotto dell'intervento di recupero che prevede la trasformazione dell'ex palestra in un'aula magna da 290 posti. Il tutto si articolerà su una superficie di 175 metri quadrati. Anche in questo caso risulta fondamentale il contributo regionale pari a un milione 600 mila euro. Sulla disponibilità dimostrata finora dalla Regione si è soffermato il rettore, Furio Honsell, il quale non ha esitato ad ammettere che «con i fondi statali per l'edilizia non si riuscirebbe ad attrezzare un'aula». Sempre il rettore ha ricordato i passi avanti compiuti dalla facoltà che proprio ieri ha festeggia-



L'ingresso del nuovo polo pedagogico e un'immagine dell'edificio di via Margreth appena ristrutturato (Foto Anteprema)

Il taglio del nastro con il rettore Honsell e il preside Fabbro



to i suoi primi 10 anni. «È la prima facoltà di Scienze della formazione in Italia» ha evidenziato Honsell, mentre il suo predecessore e presidente della Provincia, Marzio Strassoldo, ricordava le difficoltà incontrate nel 1997 per convincere il ministero e la Conferenza dei rettori che Udine, terra di plurilinguismo, voleva e doveva avere il corso di laurea per la formazione degli insegnanti. Oggi, Scienze della formazione vanta sei corsi di laurea, 900 studenti e 28 docenti. A percorrere le tappe della facoltà ci hanno pensato i presidi, Franco Fabbro, e Pierluigi Rigo, affiancati dal professor, Claudio Naranjo, al quale, recentemente, l'ateneo friulano ha consegnato la laurea ad honorem in Scienze della formazione.